

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 71 - Differenza percentuale rispetto all'anno 2006 dei volontari avviati al servizio civile nell'anno 2007 suddivisi per sesso

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE			MASCHI		
	2006	2007	diff. %	2006	2007	diff. %
VALLE D'AOSTA	87,50	57,69	-29,81	12,50	42,31	29,81
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	68,60	63,52	-5,08	31,40	36,48	5,08
FRIULI VENEZIA GIULIA	73,37	69,71	-3,66	26,63	30,29	3,66
PIEMONTE	70,17	70,98	0,81	29,83	29,02	-0,81
LOMBARDIA	71,32	69,70	-1,62	28,68	30,30	1,62
LIGURIA	69,34	70,92	1,58	30,66	29,08	-1,58
EMILA ROMAGNA	71,69	70,04	-1,65	28,31	29,96	1,65
VENETO	73,77	71,30	-2,47	26,23	28,70	2,47
TOTALE NORD	71,28	70,17	-1,11	28,72	29,83	1,11
TOSCANA	68,86	68,64	-0,22	31,14	31,36	0,22
LAZIO	71,57	71,60	0,03	28,43	28,40	-0,03
MARCHE	70,66	67,90	-2,76	29,34	32,10	2,76
UMBRIA	72,69	74,59	1,90	27,31	25,41	-1,90
ABRUZZO	73,70	73,87	0,17	26,30	26,13	-0,17
MOLISE	70,85	72,58	1,73	29,15	27,42	-1,73
TOTALE CENTRO	70,91	70,82	-0,09	29,09	29,18	0,09
CAMPANIA	66,79	64,80	-1,99	33,21	35,20	1,99
BASILICATA	71,68	68,12	-3,56	28,32	31,88	3,56
PUGLIA	72,45	75,17	2,72	27,55	24,83	-2,72
CALABRIA	62,05	65,16	3,11	37,95	34,84	-3,11
SARDEGNA	76,22	76,45	0,23	23,78	23,55	-0,23
SICILIA	70,97	70,36	-0,61	29,03	29,64	0,61
TOTALE SUD E ISOLE	68,55	68,79	0,24	31,45	31,21	-0,24
TOTALE ITALIA	69,66	69,53	-0,13	30,34	30,47	0,13
TOTALE ESTERO	66,74	70,41	3,67	33,26	29,59	-3,67
TOTALE GENERALE	69,63	69,54	-0,09	30,37	30,46	0,09

* differenza percentuale positiva

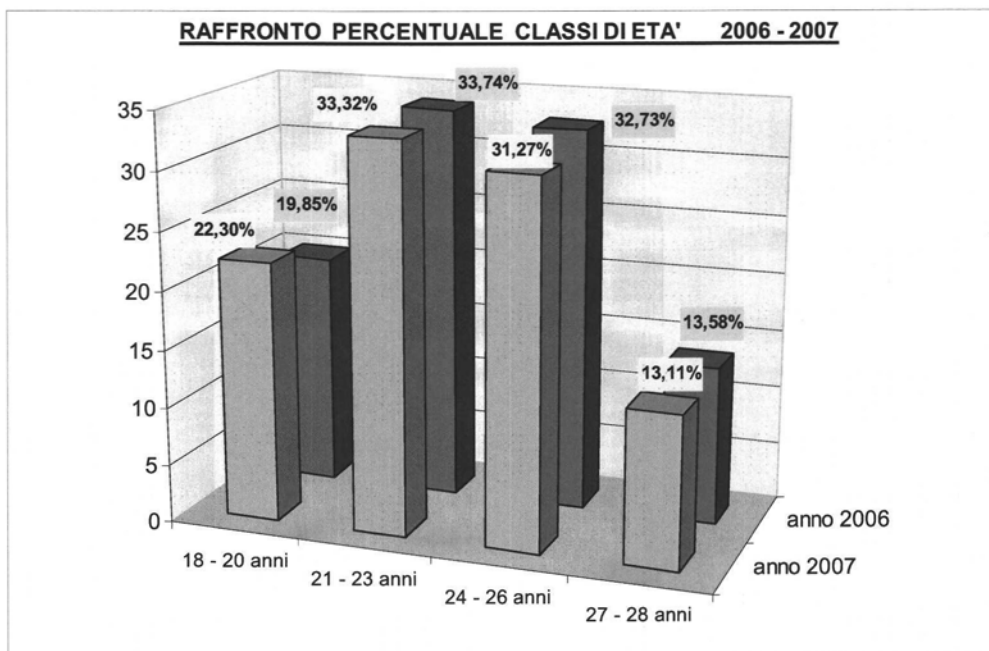
* differenza percentuale negativa

Analizzando i dati per classi d'età (tab. 72; graf. 32), la fascia prevalente risulta essere quella tra i 21 e i 23 anni in cui ricadono il 33,32% circa dei casi, segue la classe 24–26 anni con il 31,27% mentre la classe più giovane (18–20 anni) e quella più anziana (27–28 anni) si collocano in coda con rispettivamente il 22,30% e il 13,11% dei casi. Una struttura complessivamente diversa da quella generale presenta l'estero, dove la classe 24–26 anni è la più numerosa con il 44,69% dei casi, segue con il 37,55% la classe più anziana e con il 6,12% (solo 30 unità) quella più giovane (graf. 33). I dati confermano la tendenza già riscontrata negli anni precedenti di una minore presenza dei volontari più giovani all'estero. Per l'Italia nel complesso i dati risultano in linea con quelli totali, atteso l'esiguo peso dell'estero (490 unità) su questi ultimi. Leggermente diverse invece le strutture fatte registrare dagli altri aggregati territoriali.

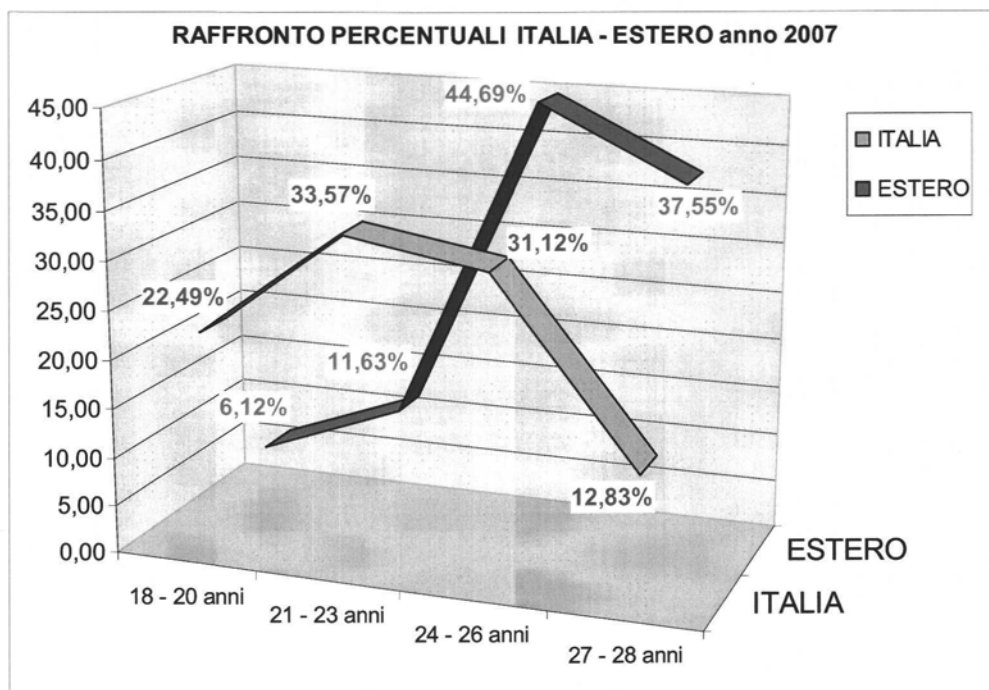
Tab. 72 - Differenza percentuale dei volontari avviati al servizio civile nell'anno 2006 e 2007 per classi di età

CLASSI DI ETA'	2006		2007		DIFFERENZA %
	V.A.	%	V.A.	%	
18 - 20 ANNI	9.157	19,95	9.682	22,30	2,35
21 - 23 ANNI	15.481	33,74	14.466	33,32	-0,42
24 - 26 ANNI	15.018	32,73	13.576	31,27	-1,46
27 - 28 ANNI	6.234	13,58	5.692	13,11	-0,47
TOTALE	45.890	100,00	43.416	100,00	0,00

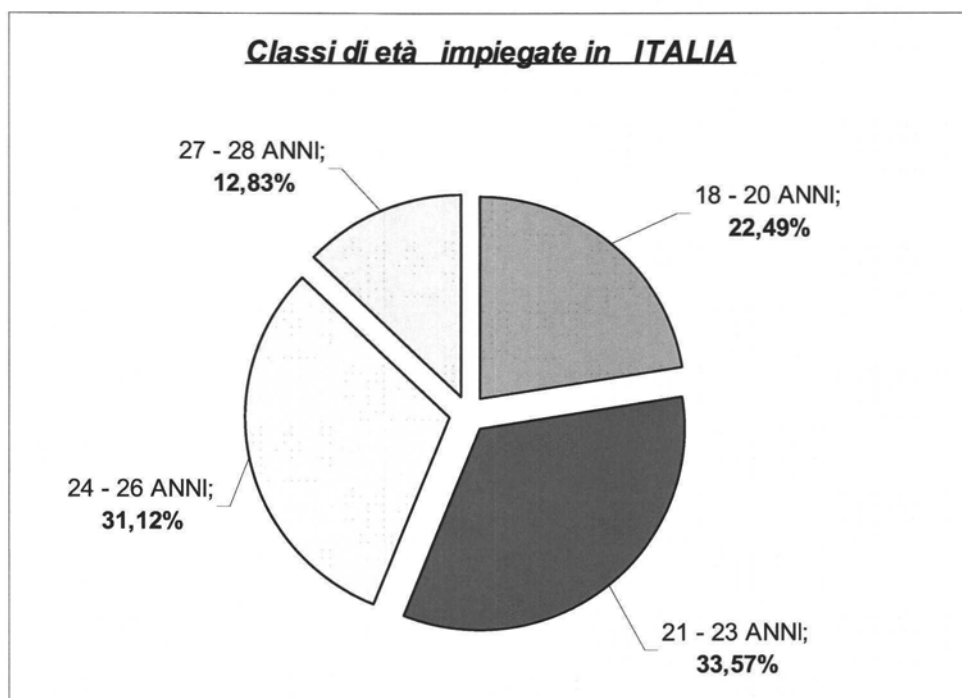
Graf. 32 – Raffronto percentuale classi di età 2006-2007



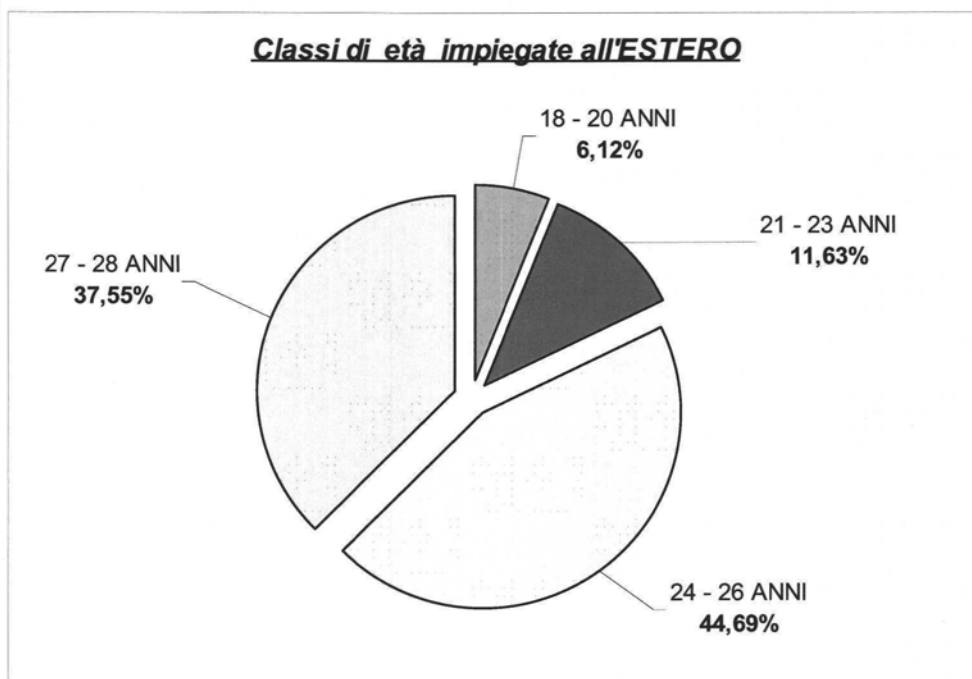
Graf. 33 – Raffronto percentuali Italia- estero anno 2007



Graf. 34 – Classi di età impiegate in Italia



Graf. 35 – Classi di età impiegate all'estero



XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

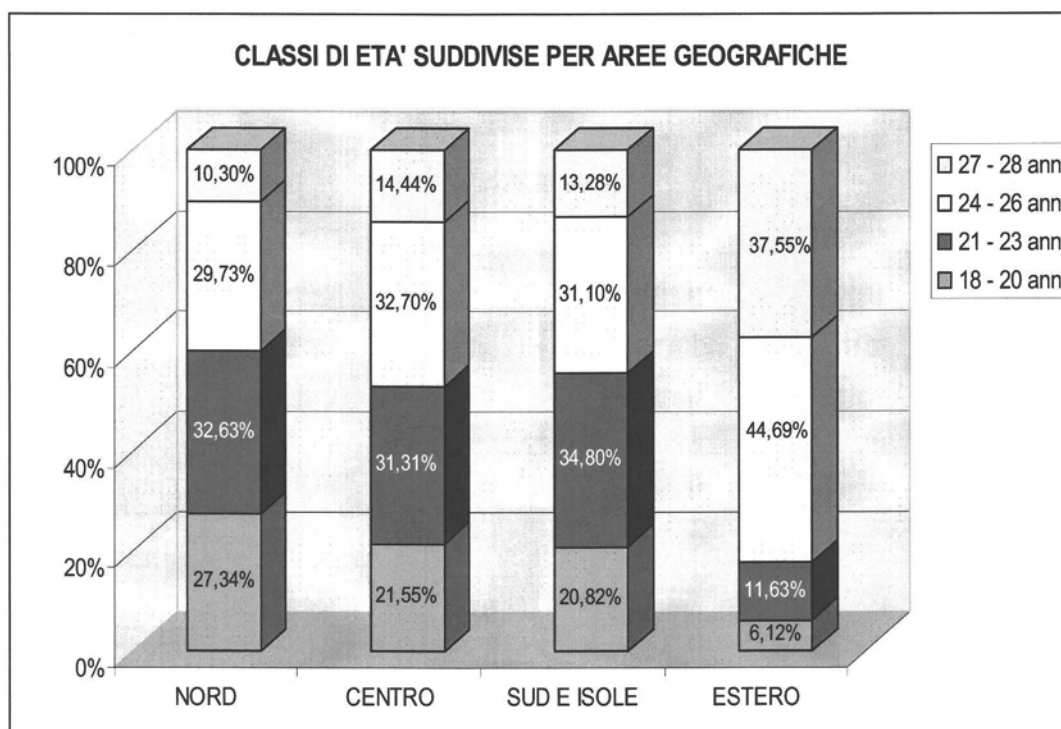
Tab. 73 - Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2007 per classi di età, regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ'								TOTALE	
	18 - 20		21 - 23		24 - 26		27 - 28			
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	6	23,08	10	38,46	7	26,92	3	11,54	26	100,00
PP. AA. BOLZANO E TRENTO	86	36,91	69	29,61	60	25,75	18	7,73	233	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	97	23,32	128	30,77	132	31,73	59	14,18	416	100,00
PIEMONTE	574	27,58	729	35,03	583	28,02	195	9,37	2.081	100,00
LOMBARDIA	914	31,15	998	34,01	776	26,45	246	8,38	2.934	100,00
LIGURIA	175	24,01	221	30,32	249	34,16	84	11,52	729	100,00
EMILA ROMAGNA	547	24,53	708	31,75	705	31,61	270	12,11	2.230	100,00
VENETO	326	24,75	389	29,54	451	34,24	151	11,47	1.317	100,00
TOTALE NORD	2.725	27,34	3.252	32,63	2.963	29,73	1.026	10,30	9.966	100,00
TOSCANA	746	28,85	826	31,94	709	27,42	305	11,79	2.586	100,00
LAZIO	651	19,14	1.073	31,54	1.134	33,33	544	15,99	3.402	100,00
MARCHE	254	24,64	323	31,33	309	29,97	145	14,06	1.031	100,00
UMBRIA	98	15,96	188	30,62	245	39,90	83	13,52	614	100,00
ABRUZZO	145	14,24	301	29,57	402	39,49	170	16,70	1.018	100,00
MOLISE	37	11,94	95	30,65	131	42,26	47	15,16	310	100,00
TOTALE CENTRO	1.931	21,55	2.806	31,31	2.930	32,70	1.294	14,44	8.961	100,00
CAMPANIA	2.042	23,71	3.102	36,02	2.546	29,56	922	10,71	8.612	100,00
BASILICATA	125	19,44	218	33,90	202	31,42	98	15,24	643	100,00
PUGLIA	649	16,72	1.247	32,12	1.381	35,57	605	15,58	3.882	100,00
CALABRIA	476	18,99	877	35,00	821	32,76	332	13,25	2.506	100,00
SARDEGNA	134	13,84	307	31,71	340	35,12	187	19,32	968	100,00
SICILIA	1.570	21,25	2.600	35,19	2.174	29,43	1.044	14,13	7.388	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	4.996	20,82	8.351	34,80	7.464	31,10	3.188	13,28	23.999	100,00
TOTALE ITALIA	9.652	22,49	14.409	33,57	13.357	31,12	5.508	12,83	42.926	100,00
TOTALE ESTERO	30	6,12	57	11,63	219	44,69	184	37,55	490	100,00
TOTALE GENERALE	9.682	22,30	14.466	33,32	13.576	31,27	5.692	13,11	43.416	100,00

Al Sud la classe tra i 21- 23 anni raggiunge il 35% circa, mentre tra i 18 ed i 20 anni, quella più giovane (20,82%) si colloca 1 punto e mezzo sotto il dato

generale. Il Centro presenta una struttura simile a quello generale. In ultimo, il Nord presenta la classe più giovane con il maggior percentuale (27,34%) rispetto a tutte le altre aree. Molise, Sardegna Umbria, Abruzzo, Puglia, Liguria e Veneto presentano una struttura più “anziana” del servizio civile tra i 24 ed i 26 anni. Di contro, trascurando la Valle D’Aosta con appena 6 unità, con il 23,08% nella classe di età 18–20 anni le Province di Bolzano e Trento risultano le regioni con la struttura del servizio civile più giovane in assoluto (36,91%) (tab. 73, graf. 34, 35 e 36).

Graf. 36 – Classi di età suddivise per aree geografiche



3.10 L'istruzione

Circa il 71% dei volontari avviati nel 2007 è in possesso di un diploma di scuola media superiore (graf. 37); seguono i volontari che hanno conseguito una laurea (14,93%) e i volontari con la licenza media inferiore, pari al 10,18% del totale.

La questione relativa alla scolarizzazione medio-alta è da collegare ai progetti presentati, atteso che gli enti proponenti hanno fissato autonomamente delle soglie di istruzione per la partecipazione ai propri progetti e in minima parte ai criteri e alle modalità di selezione dei volontari, laddove si è attribuito un punteggio differenziato ai titoli di studio.

La licenza elementare è stata conseguita dallo 0,23% (102 unità), mentre solo il 3,76% è in possesso della laurea breve.

Lo scenario cambia notevolmente se si prendono in esame i volontari che sono impegnati nei progetti all'estero, dove ben il 62,24% è in possesso della laurea, il 9,80% della laurea breve e il 26,94% del diploma di maturità. I volontari impegnati all'estero che abbiano conseguito la sola licenza media sono appena 5 (l'1,02%).

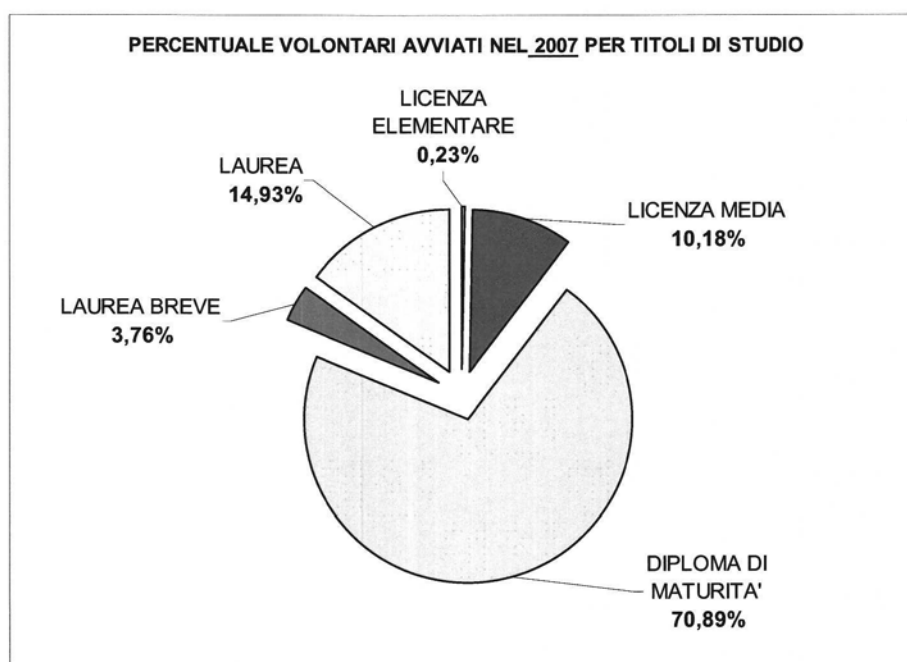
Per il resto, la maggiore concentrazione dei laureati si riscontra al Centro (18,45% per la laurea e 4,71% per la laurea breve) segue il Nord (16,83% e 4,35% per la laurea breve), mentre il Sud si colloca all'ultimo posto con appena l'11,97% per la laurea e 3,04% per la laurea breve).

Diverso invece il discorso per quanto riguarda il diploma di maturità. In questo caso il Sud raggiunge il 75,16% del totale scavalcando tutte le altre aree territoriali. Il peso della licenza media raggiunge il suo massimo nelle regioni del Nord con il 12,56%, seguite da quelle del Centro (9,75%) e da quelle del Sud (9,53%). Da evidenziare che al Sud solo 96 volontari (0,40%) sono in possesso della licenza elementare (tab. 74).

Quest'ultimo dato che, quanto a titolo di studio, ribalta i dati del 2006, anno nel quale il maggior numero di volontari con la licenza elementare era presente al Nord, è da leggere in relazione al "Bando speciale Napoli" che ha voluto riservare il 20% dei posti a coloro che possiedono un basso livello di

scolarizzazione, per consentire anche a questa categoria di giovani di poter partecipare ad una esperienza formativa quale vuol essere il servizio civile come strumento di crescita individuale e di comunicazione rispetto a certi temi compresa la lotta al disagio sociale.

Graf. 37 – Percentuali volontari avviati nel 2007 per titoli di studio



Tab. 74 - Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2007 per titolo di studio, regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	TITOLO DI STUDIO										TOTALE	
	LICENZA ELEMENTARE		LICENZA MEDIA		DIPLOMA DI MATURITA'		LAUREA BREVE		LAUREA			
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	1	3,85	5	19,23	16	61,54	1	3,85	3	11,54	26	100,00
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	1	0,43	43	18,45	153	65,67	15	6,44	21	9,01	233	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	41	9,86	289	69,47	27	6,49	59	14,18	416	100,00
PIEMONTE	2	0,10	331	15,91	1.389	66,75	118	5,67	241	11,58	2.081	100,00
LOMBARDIA	-	-	447	15,24	1.980	67,48	74	2,52	433	14,76	2.934	100,00
LIGURIA	-	-	81	11,11	513	70,37	29	3,98	106	14,54	729	100,00
EMILA ROMAGNA	1	0,04	218	9,78	1.435	64,35	91	4,08	485	21,75	2.230	100,00
VENETO	-	-	86	6,53	823	62,49	79	6,00	329	24,98	1.317	100,00
TOTALE NORD	5	0,05	1.252	12,56	6.598	66,21	434	4,35	1.677	16,83	9.966	100,00
TOSCANA	-	-	409	15,82	1.749	67,63	103	3,98	325	12,57	2.586	100,00
LAZIO	1	0,03	265	7,79	2.303	67,70	152	4,47	681	20,02	3.402	100,00
MARCHE	-	-	103	9,99	686	66,54	45	4,36	197	19,11	1.031	100,00
UMBRIA	-	-	26	4,23	383	62,38	43	7,00	162	26,38	614	100,00
ABRUZZO	-	-	47	4,62	686	67,39	57	5,60	228	22,40	1.018	100,00
MOLISE	-	-	24	7,74	204	65,81	22	7,10	60	19,35	310	100,00
TOTALE CENTRO	1	0,01	874	9,75	6.011	67,08	422	4,71	1.653	18,45	8.961	100,00
CAMPANIA	79	0,92	835	9,70	6.579	76,39	143	1,66	976	11,33	8.612	100,00
BASILICATA	-	-	53	8,24	499	77,60	31	4,82	60	9,33	643	100,00
PUGLIA	2	0,05	226	5,82	2.758	71,05	210	5,41	686	17,67	3.882	100,00
CALABRIA	6	0,24	285	11,37	1.774	70,79	106	4,23	335	13,37	2.506	100,00
SARDEGNA	1	0,10	162	16,74	637	65,81	27	2,79	141	14,57	968	100,00
SICILIA	8	0,11	726	9,83	5.791	78,38	213	2,88	650	8,80	7.388	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	96	0,40	2.287	9,53	18.038	75,16	730	3,04	2.848	11,87	23.999	100,00
TOTALE ITALIA	102	0,24	4.413	10,28	30.647	71,39	1.586	3,69	6.178	14,39	42.926	100,00
TOTALE ESTERO	0	0,00	5	1,02	132	26,94	48	9,80	305	62,24	490	100,00
TOTALE GENERALE	102	0,23	4.418	10,18	30.779	70,89	1.634	3,76	6.483	14,93	43.416	100,00

3.11 Gli accompagnatori del servizio civile ai grandi invalidi e ai ciechi civili

Le leggi 27 dicembre 2002, n. 288 (art. 1) e n. 289 (art. 40), recanti rispettivamente “Provvidenze in favore dei grandi invalidi” e “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, hanno previsto la possibilità, per determinate categorie di grandi invalidi di guerra e per i ciechi civili, di usufruire di accompagnatori del servizio civile individuati tra obiettori di coscienza e volontari del servizio civile nazionale.

Al fine di dare concreta attuazione a tale normativa, l’Ufficio ha emanato in data 3 marzo 2003 una circolare in merito all’utilizzo degli obiettori e dei volontari come accompagnatori di grandi invalidi e ciechi civili.

A seguito dell’entrata in vigore della legge 23 agosto 2004 n. 226 che ha disposto dal 1 gennaio 2005 la sospensione del servizio obbligatorio di leva, e di conseguenza del servizio civile degli obiettori di coscienza, l’accompagnatore di grandi invalidi e di ciechi civili può essere individuato esclusivamente tra i volontari di cui alla legge 64/2001.

L’Ufficio, per quanto attiene all’impiego dei volontari del servizio civile come accompagnatori di grandi invalidi beneficiari della legge 288/2002, non può procedere, nel rispetto di quanto previsto dalla legge 64/01, ad una assegnazione diretta del volontario al singolo richiedente.

L’Ufficio, infatti, provvede all’invio dei volontari agli enti di servizio civile iscritti all’albo nazionale che, in sede di presentazione dei progetti, elencano i nominativi dei soggetti che beneficeranno dell’assistenza dei giovani del servizio civile.

Per quanto concerne l’anno 2007, l’Ufficio, nell’ottica dello snellimento dell’attività amministrativa e nell’interesse delle categorie in argomento, acquisito il parere favorevole del Ministero dell’economia e delle finanze, ha inviato a ciascuno degli interessati (1.187 unità) una comunicazione con la quale, oltre a ribadire l’impossibilità di assegnare in via diretta un volontario per quanto sopra esposto, invitava i grandi invalidi, in caso di mancata assegnazione di un accompagnatore da parte degli enti del servizio civile nazionale, ad inoltrare direttamente al Ministero dell’economia e delle finanze la richiesta di assegno sostitutivo con la precisazione che detta comunicazione equivaleva all’attestazione di impossibilità all’assegnazione di un accompagnatore del servizio civile per l’anno 2007. Di queste 1.187 comunicazioni, 1.107 sono state inviate a coloro che avevano già presentato

domanda nel 2006 e, per la parte restante, a quei grandi invalidi che hanno fatto espressamente domanda all'Ufficio nazionale di un accompagnatore per il 2007.

Si sottolinea che l'Ufficio, nel corso del 2007, invitava formalmente gli enti accreditati titolari di progetti di accompagnamento dei grandi invalidi (Unione Italiana Ciechi, Ass. Naz. Privi della Vista, I.E.R.F.O.P, Unione di comuni "Antica terra di lavoro", A.V.I.C.A.F, Ass. Siciliana Medullolesi Spinali, Comune di Parenti, Comune di Mesoraca, Comune di Contursi Terme) a comunicare, entro il termine di trenta giorni dalla data di assegnazione dell'accompagnatore al grande invalido, all'Ufficio nazionale e al Ministero dell'economia e delle finanze i nominativi dei volontari eventualmente assegnati ai soggetti beneficiari.

Quanto sopra, al fine di una corretta individuazione dei soggetti cui destinare l'assegno sostitutivo previsto dalla legge n. 288/02.

Nel mese di dicembre 2007, l'Ufficio ha ribadito la procedura adottata nell'anno precedente, inviando ai 1.187 nominativi presenti in banca dati, le comunicazioni di impossibilità all'assegnazione di un accompagnatore del servizio civile valide per l'anno 2008.

Va infine sottolineato che la possibilità di ottenere l'assegno sostitutivo dell'accompagnamento non è invece previsto dalla legge n. 289 del 2002 a favore dei ciechi civili.

3.12 La formazione

Nell'intero sistema del servizio civile nazionale la formazione riveste un ruolo centrale e strategico ed è uno strumento necessario per sviluppare la cultura del servizio civile ed assicurare il carattere nazionale ed unitario dello stesso.

Pertanto, nel corso del 2007, gran parte dell'attività dell'Ufficio è stata improntata dall'esigenza di valorizzare ed incentivare la formazione sia dei volontari, in ottemperanza a quanto previsto dalla lettera e) dell'art. 1 della legge 64 del 2001, che espressamente prevede, quale finalità specifica del servizio civile nazionale, l'aspetto formativo dei giovani sia delle figure che, all'interno degli enti, si occupano della formazione stessa.

Nell'anno di riferimento:

- sono state valutate **536** dichiarazioni dell'avvenuto svolgimento dei corsi di formazione generale per i volontari, delle quali **509** contenevano la richiesta di contributo per la formazione erogata ai volontari del servizio civile;
- sono stati realizzati il sesto e settimo corso per i formatori accreditati privi della specifica esperienza di servizio civile, appartenenti agli enti iscritti all'albo nazionale; le suddette edizioni del corso sono state rinnovate nell'impianto progettuale e potenziate dal punto di vista delle metodologie didattiche al fine di renderle pienamente aderenti a quanto previsto dalle "Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile";
- a seguito delle nuove funzioni in materia di servizio civile assunte dalle Regioni e Province Autonome in virtù del D. Lgs. n. 77/2002, anche le Regioni sono state coinvolte nell'erogazione dei corsi di formazione per i formatori degli enti iscritti ai rispettivi albi regionali; a tale fine l'Ufficio ha assunto compiti di direttiva, impulso e coordinamento, accompagnando le Regioni stesse nell'assunzione della nuova competenza al fine di garantire l'effettiva erogazione dei corsi a livello regionale ed intervenendo, in via surrogatoria, laddove si fossero verificate inadempienze in alcune realtà territoriali;

- come per l'anno 2006, hanno continuato a svolgersi in tutta Italia, d'intesa con gli Enti di servizio civile di prima classe, corsi di formazione per gli operatori locali di progetto (di seguito denominati "OLP"), secondo le modalità ed i contenuti definiti dall'Ufficio mediante la predisposizione del kit didattico per la formazione degli OLP;
- sono state coinvolte ed appositamente coordinate nella gestione della formazione agli OLP anche le Regioni e Province autonome;
- il nuovo *kit* didattico è stato illustrato, oltre che agli Enti di prima classe, anche alle Regioni e Province autonome mediante appositi incontri formativi curati dall'Ufficio, al fine di fornire loro il supporto necessario per organizzare in proprio i corsi per OLP, con riferimento agli Enti di servizio civile di propria competenza;
- In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 5 aprile 2002, n. 7, che prevede che l'Ufficio nazionale per il servizio civile definisca i contenuti base per la formazione ed effettui il monitoraggio dell'andamento generale della stessa, erano state emanate, in data 4 aprile 2006, le "Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in servizio civile nazionale" allo scopo di definire un quadro certo ed uniforme di criteri e procedure condiviso dalle varie componenti del sistema servizio civile ed in grado di assicurare il carattere unitario e nazionale dello stesso.

Le Linee Guida, sono entrate in vigore, nella loro interezza (parte contenutistica e metodologica), a partire dai progetti inseriti a bando nel 2007, mentre era stata anticipata, in via sperimentale, ed unicamente sui progetti inseriti nel primo bando ordinario 2006, l'entrata in vigore delle procedure di monitoraggio sulla formazione generale erogata dagli enti; tale applicazione anticipata era stata predisposta mediante la circolare del 31 luglio 2006 ("Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale") che imponeva agli enti un sistema di certificazione della formazione erogata.

Nel 2007, con l'entrata in vigore integrale delle Linee Guida, si è proceduto parimenti all'emanazione di una circolare applicativa, - n. 21346 del 24 maggio 2007 - al fine di stabilizzare per l'avvenire (a partire dai progetti pubblicati nell'anno in corso) il sistema di monitoraggio e le procedure di certificazione della formazione svolta, prevedendo i correttivi necessari sulla scorta dell'esperienza del 2006 e quelli richiesti dall'ingresso nel sistema di servizio civile di Regioni e Province Autonome.

3.12.1 La formazione dei volontari

La legge n. 64/2001 ha posto nella formazione la leva strategica affinché l'anno di servizio civile costituisca un'attività di rilievo anche sul piano formativo, andando ad inserirsi a pieno titolo nel capitale culturale del giovane volontario.

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile, ha finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile nazionale.

Aspetto qualificante del servizio civile nazionale, destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza nel futuro è, accanto ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità, anche il conseguimento di una specifica professionalità per i giovani; l'esperienza di servizio civile deve cioè rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

L'Ufficio ha voluto dare all'aspetto formativo una posizione preminente, nella considerazione che solo un'adeguata formazione del volontario può aumentarne le motivazioni, la consapevolezza della sua utilità e del suo essere cittadino "attivo" nel progetto di servizio civile in cui è inserito.

La formazione del volontario consiste in una fase di formazione generale al servizio ed una fase di formazione specifica, in relazione alla tipologia di impiego dei volontari.

In particolare, la formazione generale, finalizzata ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società civile e la consapevolezza sul significato e sulla scelta dell'esperienza di servizio civile, prevede tematiche relative alle caratteristiche ed all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, cenni di protezione civile, le diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e di organizzazione della Pubblica Amministrazione.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari sono, invece, inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla legge (assistenza, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, prevenzione, protezione civile, difesa ecologica, tutela ed incremento del patrimonio forestale, salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico ed ambientale, promozione culturale, educazione, cooperazione allo sviluppo e servizio civile all'estero).

I corsi di formazione generale devono avere una durata minima di 30 ore e, a partire dai progetti inerenti ai bandi 2007, devono essere organizzati in conformità a quanto indicato nelle "Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in servizio civile nazionale", sia per i contenuti sia per le metodologie didattiche.

A tal riguardo, le Linee Guida sono rivolte, oltre che agli Enti di servizio civile, anche allo stesso Ufficio nazionale e alle Regioni, che hanno intrapreso, nel corso del 2007, le opportune iniziative finalizzate all'attuazione ed all'implementazione del modello formativo proposto, anche in sede di organizzazione dei corsi rivolti ai formatori di servizio civile. L'ingresso delle Regioni nel sistema del servizio civile ha delineato, nell'anno 2007, uno scenario con due attori istituzionali: da una parte l'Ufficio che a livello centrale organizza corsi per formatori di servizio civile che operano negli Enti a competenza nazionale; dall'altra, le Regioni che, relativamente al proprio ambito di competenza, devono svolgere corsi per i formatori appartenenti ad Enti a competenza regionale e possono organizzare corsi per volontari inseriti negli Enti di III e IV classe iscritti nei rispettivi Albi regionali.

Per la prima volta dunque, il 2007 ha visto i due soggetti legittimati all'erogazione dei corsi di formazione per formatori di servizio civile operare ciascuno nel rispettivo ambito di competenza, fermo restando l'intervento surrogatorio dell'Ufficio, peraltro verificatosi, nei casi in cui le Regioni non fossero state ancora operative sul fronte; ciò, ovviamente, è risultato indispensabile onde evitare possibili pregiudizi all'attività degli enti di servizio civile che potevano essere ingiustamente penalizzati da ritardi amministrativi imputabili alle Regioni.

Per la formazione di ciascun volontario in Italia è previsto il rimborso, agli Enti che ne fanno richiesta, di un contributo inizialmente pari a € 65,00, elevato a € 80,00 per i volontari partiti dal secondo bando 2004 ed ulteriormente ritoccatto nell'importo (€ 90) a partire dai bandi pubblicati nel 2007, e pari a € 180,00 per i volontari che svolgono la loro attività all'estero.

Nell'anno 2007 sono state evase **509** richieste di contributo per corso formazione volontari.

L'anno 2007 ha visto l'Ufficio impegnato nell'utilizzo e nell'ottimizzazione delle funzionalità del sistema informatico Helios anche per la parte relativa alla formazione, l'operatività del quale era stata attivata già nell'anno 2006. Il sistema consente infatti una gestione quasi totalmente informatizzata delle procedure relative alla richiesta ed erogazione del contributo previsto a fronte della formazione erogata.

Il modulo informatico in uso, "Gestione della Formazione volontari- Rilevamento della Formazione Generale", è stato pertanto ottimizzato e potenziato sulla base dell'esperienza pregressa. Esso consente agli Enti di inserire nel sistema informatico le ore di formazione generale erogate ai volontari per ogni singolo progetto, importando dal sistema stesso le indicazioni relative all'anagrafica dell'ente, al codice ed al titolo del progetto, al numero dei volontari avviati ed alla data di avvio del progetto, con notevole risparmio di tempo rispetto ad una modalità di comunicazione esclusivamente cartacea. Ulteriore vincolo imposto all'Ente e funzionale per l'attività di monitoraggio costituisce lo strumento di indagine ai fini della valutazione qualitativa della formazione erogata.

La suddetta procedura informatizzata è peraltro disciplinata, quanto agli oneri degli enti, dalla citata circolare 24 maggio 2007, "Monitoraggio sulla